

ria-Anna avea autorizzato ad amministrare gli affari durante la sua malattia, fu confermato, nel febbrajo 1745, nel governo generale dei Paesi-Bassi col titolo di ministro plenipotenziario. La morte dell'imperatore Carlo VII, la rinunzia del di lui figlio Massimiliano, e l'elevazione di Francesco I all'impero, sembravano dover porre un termine alle lunghe e crudeli divisioni che avevano armato la Prussia e la Francia contro l'Austria, e lacerato per sì gran tempo i Paesi-Bassi; ma volevasi rovesciare la potenza del gabinetto di Vienna, e la guerra si rianimò nel punto stesso che più si sperava la pace.

Cento mila Francesi, comandati dal maresciallo di Sassonia, si avanzarono nella Fiandra, e la campagna si aprì coll'assedio di Tournai, che venne investita nel 22 aprile 1745, e fu aperta la trincea nel 30. L'esercito alleato, forte di 45,000 uomini, fra Inglesi, Austriaci ed Olandesi, e comandato dal duca di Cumberland, il conte di Koenigseck ed il principe di Waldeck, si divise per soccorrere Tournai. La salute del conte di Sassonia era nel più tristo stato. Quasi moribondo nella sua tenda, non ebbe egli appena inteso la mossa degli alleati, che, lasciati 15 mila uomini nelle linee per contenere la guarnigione, marciava sugli alleati con un esercito non eccedente il loro. Nell'11 maggio, venne egli attaccato presso il villaggio di Fontenoi, ove avea presa posizione. La battaglia principiava alle nove del mattino con un cannonamento vivo e micidiale, ma per assai tempo senza risultato. Gli Inglesi, impazienti di venirne alle mani, avanzavansi con intrepidezza, e tentavano impadronirsi dei ridotti di Fontenoi e di Bari che li fulminavano. Per presentare meno bersaglio all'artiglieria francese, essi formavansi in massa impenetrabile, e rovesciavano quanto loro si opponeva. Già la perdita dei Francesi sembrava inevitabile, ed il consiglio di ritirarsi era stato dato al re; ma il conte di Sassonia rassicurò il monarca nella risoluzione di disputare ancora una vittoria che non dovea rimanere incerta che pochi momenti. Mal secondata dagli Austriaci e dagli Olandesi, la colonna inglese avea solo ricevuto il fuoco ostinato dei Francesi. Le enormi perdite, che andava facendo, già rallentavano la sua marcia; un istante sembrò immobile, e fu quello della sua disfatta e